

ARTISTI A CASA FOSCHI



presso **Casa U. Foschi**, in Via Ragazzena 27 Castiglione di Cervia,

sede del Centro per il dialetto romagnolo

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE CASTIGLIONESE "Umberto Foschi"



COMUNE DI
CERVIA

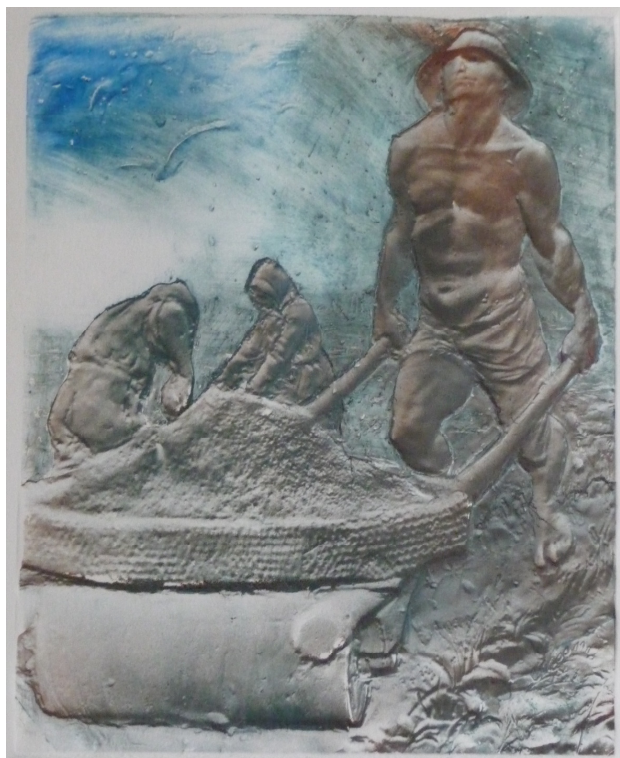
con il patrocinio del Comune di Cervia e della Fondazione Casa di Orian



presenta

8 giugno – 15 giugno 2014

Giuliano Giuliani



Grafiche su carta (realizzate con la tecnica della plasticografia)
dal ciclo "Gli antichi mestieri": *I salinari* e *Il fabbro*, anni '80.

"Si può concludere che il disegno altro non sia che un'apparente espressione e dichiarazione del concetto che si ha nell'animo" Giorgio Vasari



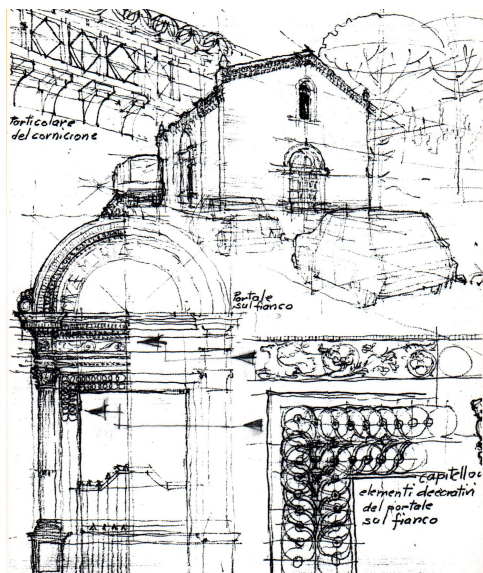
La zöca d'Botòni, disegno su carta, 2008

lo eleva, come diceva il Vasari nelle sue "Vite", a padre di tutte le altre arti. Per Giuliani il disegno è principalmente linea di contorno, che egli sviluppa avvalendosi di un segno deciso, pulito, senza ripensamenti ed esitazioni, capace di circondare il soggetto e staccarlo con evidenza dallo sfondo. Ecco allora emergere dai suoi taccuini e dai suoi album schizzi veloci che annotano malinconici ricordi d'infanzia, legati ad un mondo contadino ormai perduto ma ricreato dall'artista attraverso il doppio registro della religiosità spontanea e delle leggende popolari. Contemporaneamente egli indaga e rappresenta, con la perizia dell'archeologo, piante e prospetti, come quelli contenuti nel volume "Guida al territorio delle Ville Unite e Disunite" che testimoniano il suo interesse architettonico per gli edifici di culto del territorio. Nelle numerose illustrazioni che ha realizzato, inoltre, al tratto sicuro e preciso unisce il potente chiaroscuro che plasma e modella le forme. Come un moderno Leonardo, "che non lasciò mai di disegnare" secondo ciò che riporta il Vasari, Giuliani studia, servendosi di pastelli e carboncini, la natura ma, ai leggeri trapassi del genio

fiorentino, preferisce la plasticità introdotta dal linguaggio michelangiolesco. È nelle sue opere scultoree, tuttavia, che si intuisce meglio questa sua inclinazione al classicismo e al titanismo ellenistico. Alla retorica della scultura in marmo, che non disdegna però nelle commissioni pubbliche (è in via di ultimazione un monumento in memoria di tre carabinieri caduti in servizio), Giuliani preferisce l'immediatezza e l'espressività della creta sentita più incline al suo temperamento impulsivo. Se i disegni rappresentano il suo lato più razionale e riflessivo, i rilievi e le opere a tutto tondo nascono dal libero sfogo della sua genuina creatività senza freni. L'artista, plasmando con la potenza dei polpastrelli che lasciano la loro traccia evidente sulla morbida argilla, crea figure che si vanno definendo "per via di porre", aggiungendo cioè materia alla materia. Il maestro riferisce come questo procedimento, al contrario della scultura in pietra, all'interno del cui blocco Michelangelo intuiva già la forma finale, permetta un'estrema libertà allo scultore che vede cambiare continuamente la sua creazione come fosse sostanza viva.



Angelo Ceroferaro della Chiesa della Madonna degli Angeli, olio su tela, 2011



Studi architettonici sul Santuario della Madonna del Pino, matita su carta, 2002

Nella *Mietitura* Giuliani rivisita la tecnica del bassorilievo creando un'opera che coniuga il senso eroico dell'umanità con la dimensione quotidiana del lavoro. Le figure senza volto che emergono dal fondo cupo rievocano un passato autentico e ricco di valori, dove la dignità conferita al "mestiere dei campi" nobilitava la fatica costante. La composizione bicroma è dominata da uomini e donne che, per la materia stessa con cui sono stati creati, diventano un tutt'uno con la terra, aspra e generosa al contempo, che coltivano. Le stesse atmosfere si respirano nelle incisioni che hanno per soggetto gli antichi mestieri. L'artista rappresenta, afferrando le suggestioni macerate dalla memoria, le professioni del passato servendosi di



Mietitura, creta lavorata a bassorilievo su masonite, 2014



Maternità, tecnica mista, anni '90

corpi possenti e strumenti artigianali. L'attento studio anatomico, evidente nel *Fabbro* e nei *Salinari*, si rivela nella resa delle masse muscolari contratte dallo sforzo fisico abituale. Egli ottiene una bellezza ideale che innalza questi protagonisti sanguigni all'Olimpo degli Dei e li avvicina alla perfezione plastica degli eroi mitologici.

Queste opere sono realizzate con una tecnica inventata dal maestro che lui stesso ha definito "Plasticografia". Si tratta di un procedimento che, come lo definì a suo tempo Gianfranco Camerani, unisce la sobrietà dell'incisione tradizionale alla plasticità del rilievo. Per ottenere questa grafica tridimensionale, riproducibile in piccola serie, si procede realizzando dapprima un bassissimo rilievo in creta, che costituisce il modello e visualizza già l'effetto finale, sul quale si realizza, in resina, un calco in negativo che costituisce la matrice di stampa. La matrice viene poi sottoposta al processo di coloritura che avviene spruzzando obliquamente il colore sulla forma concava in modo da metterne in evidenza i giochi di luce e ombra. L'incisione che ne deriva è un rilievo stacciato simile a quello di Donatello che Giuliani mette a punto anche grazie alla collaborazione con Zauli dalle cui sculture ricava una serie di stampe numerate.

Affine ad un approccio artigianale del mestiere, ha poi sperimentato anche altre tecniche più comuni nel campo della grafica come la "maniera nera" e l'"acquaforte in piano".

Lo stile di Giuliani nasce dal connubio fra salda disciplina tecnica e sensibilità d'animo. Il suo impulso creativo, spesso addomesticato alle regole dell'armonia e delle proporzioni, è al servizio della figura umana che diventa la protagonista indiscussa delle sue opere. Sulle sue tele, sviluppate con meno dedizione rispetto alle altre tecniche, appaiono anche lirici soggetti femminili venati di dolcezza che fanno da contraltare ai corpi maschili vigorosi e possenti. La personalità artistica del maestro può essere riassunta al meglio dal suo *Icaro* (studio preparatorio per il monumento ai caduti di tutte le guerre realizzato a Cannuzzo) che sfida con arroganza il cielo. Il corpo, anatomicamente indagato nella resa plastica di ogni muscolo, testimonia la difficile condizione terrena mentre le ali, sapientemente modellate, invitano l'uomo a cercare una piena realizzazione nella dimensione spirituale.



Icaro, incisione, studio preparatorio per monumento. 1973

BIOGRAFIA



Giuliano Giuliani, che vive e lavora a Castiglione di Cervia, nasce nel comune di Ravenna nel 1938. Di formazione accademica, fondamentali sono state per lui le esperienze condotte presso il Liceo Artistico di Ravenna e le Accademie di Belle Arti di Bologna e di Ravenna (presso cui ha conseguito il diploma nel 1977). Alla sapiente guida di maestri come L. Varoli, A. Fantucci e M. Pinzanti, incontrati durante l'esperienza liceale, vanno aggiunti gli insegnamenti di T. Zancanaro, U. Folli e C. Zauli, e la frequentazione assidua con lo scultore A. Piazzoli e l'artista toscano U. Pinzauti che gli ha insegnato i segreti dello "stacciato". Giuliani ha sempre coltivato la passione sincera per il disegno, l'incisione e la scultura (in bronzo, marmo e creta) che ha accompagnato all'attività trentennale d'insegnamento in questo campo. Va ricordato, infatti, che è stato: docente di disegno e storia dell'arte presso il vecchio Istituto per geometri "Valturio" di Rimini e presso il Liceo Scientifico "A. Righi" di Cesena, insegnante di educazione artistica presso la Scuola media "G. Zignani" di Castiglione di Ravenna e maestro d'arte per la sua scuola serale di pittura che ha visto i natali negli anni '80, presso l'edificio adiacente alla scuola media di Castiglione di Ravenna, ed è oggi ubicata

a Forlì. L'artista ha illustrato diverse pubblicazioni fra cui ricordiamo: *Fèt Avéra* di Antonio Sbrighi detto Tunaci (pubblicato a cura dall'Associazione Castiglione "Umberto Foschi" nel 2008), *L'ustarè dal sèt burdèli* di Vanda Budini (pubblicato a cura dell'Associazione "Istituto Friedrich Schür" nel 2004), *Il Santuario della Madonna del Pino* di Umberto Foschi (Edizioni Capit Ravenna, 2002), *Guida al Territorio delle Ville Unite e Disunite* (pubblicato a cura del Comune di Ravenna, Circoscrizione di San Pietro in Vincoli, 2000). Sono, inoltre, apparsi suoi disegni su «la Ludla» (periodico dell'Associazione "Istituto Friedrich Schür") e su «Il Romagnolo» (mensile di storia e tradizioni della provincia romagnola), ha realizzato numerose copertine per «La Piè» (rivista bimestrale d'illustrazione romagnola fondata da Aldo Spallicci) e diversi calendari illustrati per associazione del suo territorio. Grazie alla sua abilità tecnica gli sono stati commissionati alcuni monumenti pubblici come il *Monumento dedicato ai caduti di tutte le guerre* realizzato a Cannuzzo, la *Diana con cavalli* per l'Aeroporto militare di Cervia-Pisignano "15° stormo" e il bronzo dedicato ad Ulrico Sarti presso la Scuola "Pascoli" di Cervia (Viale Roma). Di carattere riservato, nonostante i meriti riconosciuti, ha sempre rifiutato i riconoscimenti istituzionali e le mostre ufficiali preferendo la realizzazione di opere capaci di dialogare con il pubblico. Una delle poche eccezioni, che ha visto la concretizzazione di una mostra personale dell'artista dal titolo *Via Crucis*, è stata organizzata nel 2001 a Forlì dove Giuliani, in occasione degli annuali festeggiamenti in onore della Madonna del Fuoco, ha esposto le sue opere presso Casa Braschi. Partecipa invece con entusiasmo ad esposizioni collettive, specie se organizzate per scopi benefici.



Casa Foschi, disegno di Giuliano Giuliani

"L'arte di Giuliani ha assorbito quel senso d'incanto che promana dai vecchi marmi, dalle immagini del classicismo ed in essa si avverte, tuttavia, qualcosa del candore infantile e del mistero del mito".

*Umberto Foschi da
«La Piè», n.2 del 1987*



Ritratto di Umberto Foschi,
disegno di Giuliano Giuliani

Le opere resteranno esposte a Casa Foschi per una settimana e saranno visibili nelle giornate di martedì 10 giugno dalle ore 10.00 alle ore 12.00, sabato 14 giugno dalle 10.00 alle 12.00 e domenica 15 giugno dalle 16.00 alle 18.00.

Testi e progetto grafico di Elisa Venturi

Si ringraziano inoltre: Omero Canali, Angelo Gasperoni, Sauro Mambelli, Alteo Missiroli, Torquato Valentini.